

lenti Sopracomiti, spedilli la notte, chetamente al porto ad esplorare se nei posti avanzati s'intendesse movimento alcuno, e non intesone, ne fece da due barche armate dar mano al guasto, il che fu sì bene eseguito, che gli abitanti non se ne avvidero, che il dì seguente. Anzi in quella notte stessa certi ribelli, che aveano data la Città in mano allo Spinola, avendo penetrata la sua venuta, dubitandosi di quello, che lor poscia avvenne, scalando le mura, fuggirono per le secche, e si ridussero a Muglia. All'alba spinse dieci galee ad oppugnare il porto, e nel tempo stesso Crispolino dalla Rocca ad assaltare la Città. Da principio il presidio del Patriarcha Marquardo, cui la Città era stata dallo Spinola ceduta, fece tanta resistenza, che, se l'assalto dello Azzone non fosse stato vigoroso, il che diè tempo alle galee di far molto progresso dalla lor parte, avrebbe durato molto nella difesa. M'accortesi le guardie nemiche, che oltre quelle prime galee, v'era ancora in distanza l'armata, smarrite di animo, innanzi, che

essa fosse posta da Vettore in sito d'offenderle, lasciate entrare in Città le Venete barche avanzate dal Delfino, e Malipiero, si misero a fuggir dall'Isola verso il continente, e ritrovato rotto il ponte, non avendo altro scampo, si gettarono all'acqua. Le genti di Vettore furono subito loro addosso, e ne presero trecento vinti, tra quali un nipote dello stesso Patriarcha Marquardo, chiamato Simeone Daprà, e molti Nobili, e grandi Furlani. Il Podestà, ch'era Nicolò di Spilimbergo, vedendo ogni cosa perduta, si arrese con altri quattrocento del Friuli, ch' erano seco alla difesa, e dato il sacco alla Città, e lasciati trecento cinquanta dei naturali abitanti con forte guarnigione, ne spedì al governo la nuova con i più illustri prigionieri, ed in attenzione dell'armate nemiche, tradusse la sua verso il porto di Pola. Intantocchè in quelle acque gli pervennero riscontri degli andamenti, o dello Spinola, o del Maruffo, acque, che gli fecero risovenire con isdegno, le immagini della sconfitta ivi avuta, e delle amare vicende che per essa

Ricupera
Pola.